

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Mania 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno Lire 50,00
Trimestre Lire 13,00
Semestre " 25,00
Mese " 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna; Pubblicità occasionale o straordinaria - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4a pagina L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,30 - Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1,25

Cronaca Provinciale

I nuovi programmi delle scuole elementari

La stampa politica, quotidiana e locale, in genere, vale a dire quella che è più diffusa e serve maggiormente ad illuminare l'opinione pubblica, fin ora, s'è occupata soltanto di quella parte della riforma Gentile che riguarda le Scuole secondarie e le superiori; forse, perché è la sola che tocca gli interessi materiali dei cittadini; mentre, è doloroso il constatarlo, su ciò che concerne le radicali modificazioni dell'indirizzo didattico educativo della scuola elementare, nulla o quasi nulla ha detto che servisse se non ad altro, a mettere le famiglie in grado di conoscere con quali nuovi metodi e su quali basi, verrà impartita d'ora in avanti l'educazione e l'istruzione ai loro figlioli.

L'insegnamento religioso - che colla legge Coppino del 15 luglio 1877 - era stato sostituito dalle « prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino » (art. 2), col decreto 1 ottobre 1923, n. 2185, ritorna in vigore, poiché, all'art. 3, è detto che, « a fondamento e coronamento della istruzione elementare in ogni suo grado è posto l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta nella tradizione cattolica ». A questo insegnamento che deve permeare ogni altro di carattere educativo, si aggiungono le seguenti materie: Letture e scrittura. (Le prime, nel corso superiore devono essere dirette ad orientare il fanciullo rispetto ai problemi della vita domestica e sociale); aritmetica, sistema metrico e geometria; traduzioni dal dialetto; recitazione di poesie e di inni nazionali; nozioni varie che, si acquistano con visite dirette, alle opere agricole e industriali, ai monumenti, ecc.; e nelle classi superiori si sviluppano le scienze fisiche e naturali con lezioni e letture particolari; nozioni sull'ordinamento dello stato e sull'amministrazione della Giustizia, sui doveri e sui diritti dell'uomo e del cittadino.

Inoltre sono aggiunti l'insegnamento del lavoro domestico e del canto e disegno in tutte le classi. Il primo per la sua importanza formativa delle abitudini educative; gli altri per la loro funzione educativa e disciplinatrice; di tutte le attività psichiche, le quali saranno maggiormente sviluppate dalle occupazioni intellettuali-ricreative. Per la ginnastica hanno particolare importanza le norme per regolare e temperare la compostezza nei giochi, le passeggiate, ginnastiche e gli esercizi da giovani esploratori.

Non sono da trascurarsi, anzi sono raccomandate come cose essenziali, l'igiene e l'economia domestica.

Tutte le materie sono divise in undici gruppi per i quali è assegnato un congruo numero di ore settimanali. Queste saranno 25 e possono essere ripartite nei vari giorni della settimana, per modo che il maestro possa, volendo, impiegare anche il giovedì. I giorni di scuola non devono essere, meno di 180 e il calendario è compilato, dal direttore didattico.

Particolari istruzioni sono date per lo insegnamento delle singole materie, lasciando al maestro ampia facoltà di scegliersi la via ed i mezzi per svolgere il suo programma. Come per il passato, questo non deve essere interpretato alla lettera, ma il maestro deve coglierne lo spirito, principalmente, l'indirizzo insegnativo, per quello che potrà, sarà nuovo, e le famiglie non devono imputare ai maestri le novità che troveranno nel lavoro di scuola; se vedranno, cioè, i figlioli, portare a casa quei tentativi di rappresentazioni grafiche, ch'essi cercheranno di fare, con disegni spontanei; vale a dire non dovranno meravigliarsi, né tanto meno sdegnarsi, se i fanciulli mostreranno i loro sgorbi - che vorrebbero dire figurine, di oggetti, piante, fiori, arnesi da lavoro, scene della loro vita, ecc.; ma dovranno incoraggiarli, correggendo, ove lo possono, i difetti e considerare il disegno spontaneo come un mezzo con cui essi acquistano la vivacità, soddisfanno a desideri, seguono inclinazioni notevoli. Così per il canto. I fanciulli canteranno, anche in casa, ripetendo le arie apprese nella scuola; si faranno raccontare favole, leggende; barzellette che ripeteranno in scuola. Guai a quei genitori o familiari che derideranno o criticassero l'opera nuova della scuola. I maestri interpreteranno i programmi con molta ponderatezza e li attueranno con molta prudenza, evitando tutto ciò che potesse sembrare esagerato o non adatto, e le famiglie dovranno dare la loro sincera cooperazione nel rafforzare il concetto della serietà di tutti i nuovi mezzi suggeriti dal programma ministeriale ed attuati dai maestri.

Ho creduto di dover parlare di queste cose ai lettori della « Patria », perché, ove avvertisse il contrario di quanto ho consigliato, il nuovo indirizzo didattico, potrebbe avere esito negativo e forse, peggio. I maestri, a loro facoltà, devono illuminare i genitori ed invitare a farsi provare dai figliuoli la recitazione degli inni, delle poesie, che ascoltano, certamente, con piacere, a farsi mostrare il diario di scuola, a suggerire loro proverbi didattici, massime di morale ed economiche, leggendo, tradizioni locali, materiale, dirò così, che servirà molto bene nella scuola.

Cividale, 6 dicembre 1923
Antonio Ricci

La ordinazione di morte, sarà be-
ne accompagnata dal relativo im-
porto.

GEMONA

Pro istituendo Orfanotroffo Il nobile gesto dei combattenti oltre 30 mila lire raccolte

L'Opera Pia Modesti-Boldissera, creata dal nobile testamento del sempre ricordato illustre nostro don Valentino cav. Boldissera raccoglie già un magnifico Asilo infantile, ed aveva anche incominciato a raccogliere un piccolo orfanotroffo, tanto che vi erano già collocate quattro orfane di guerra.

Il Commissario Prefettizio, però, per togliere una specie di comunità che vi era con le suore dell'Ospedale, addele anche alla custodia di qualche ricoverata tranquilla dell'Annesio Manicomio, fece togliere, a scapito di eventuali responsabilità, le 4 orfane e le fece rimandare alle case loro, ma contemporaneamente lanciò un appello al paese, perché fosse costituito un discreto fondo (ogni orfano costerebbe circa mille lire all'anno) per stabilirvi l'Orfanotroffo con rette basi, potendo già disporre di ottimo caseggiato.

Purtroppo, l'appello finora restò quasi lettera morta.

Ma ecco intervenire il simpatico giovane Gigi Sartori già combattente nei nostri volontari alpini, il quale pensò che con le polizze dei vari combattenti della Sezione di Gemona si potrebbe costituire un discreto capitale che, per quanto realizzabile tra anni, costituirebbe sempre per la amministrazione dell'Opera Pia un fondo su cui subito calcolare, con operazioni finanziarie di favore, per poter in qualche modo creare l'Orfanotroffo.

Ed ecco infatti la sua bellissima lettera che gli fa onore davvero per la geniale e nobile sua iniziativa:

« Mi sono uniti i lodevoli intendimenti della S. V. III. per venire in soccorso degli orfani e specialmente degli orfani di guerra, e mi sono pure note le difficoltà per realizzare tale nobile scopo.

« Quale ex volontario di guerra compreso dall'obbligo di tutti gli ex combattenti di concorrere ad alleviare le condizioni dei derelitti il cui padre lascia la vita per la grandezza della nostra Patria, metto a disposizione di V. S. III. la somma di Lire mille, cui ho diritto, in quanto combattente, perché il capitale venisse devoluto ad incremento dell'istituto Orfanotroffo.

« Certo che questa mia iniziativa troverà favorevole accoglienza da parte di V. S. III. e sarà imitata dai combattenti senza distinzione di partito, mi professo di V. S. III. »

Lo obb. LUIGI SARTORI
Questa lettera ha subito ottenuto il suo effetto, andando a gara i vari combattenti della nostra sezione nell'offrire la loro polizza, di cinquemila lire i già ufficiali, di lire mille i già militi.

Alla Presidenza sono già pervenute offerte in men di due giorni per oltre trentamila lire, ma si supereranno senz'altro le centomila lire.

Bravi, bravi i nostri combattenti, che saranno benedetti dai loro commilitoni morti e dalle loro vedove e dai loro teneri figlioli, ma bravo soprattutto chi seppe escogitare l'idea che con lui onora Gemona.

Un cittadino gemonese

OFFERTE ALLA SOCIETA' DI M. S. ARTIERI E OPERAL - In morte del compianto cav. avv. Luigi Perissutti per iscriverlo a socio. Onorario Perpetuo: Antonelli dott. Attilio lire 5. Armellini Arturo 1. Armellini Vittorio 5. Biagetti Fabio 1. Bonatto Erminio 10. Catigaris Federico 5. Comessatti dott. Emilio 10. De Gleria Biagio 5. Del Fabbro cav. ing. Pietro 10. Della Bianca cav. dott. Bonaventura 5. Deotti ing. Giovanni 5. Di Capriano co. G. B. 4. Elia Leonardo pittore 3. Falomo Giacomo 10. Fontanelli dott. Ulrico 5. Frezzato Felice 2. Gallizia geom. Floriano 10. Iseppi geom. G. B. 10. Morandini Pietro 5. Nais avv. Giuseppe 10. Nelli Nicolò 5. Rossini cav. Carlo 5. Sabio Leonardo 2. Stroili - Tagliavigna cav. Antonio 10. Tessitori Antonio 5. Tessitori Pompeo 3.

IPPLIS
Il nuovo segretario politico
Il nuovo Direttore del Fascio si radunava ieri e procedeva alla nomina del segretario politico. Riuscì eletto il sig. Musca Fortunato Enrico.

SAN DANIELE
Assemblea del Fascio
Ieri sera seguì l'assemblea della Sezione del Fascio di Combattimento. Approvata la relazione politica fatta dal segretario sig. Galliano Borfolotti e quella finanziaria fatta dal sig. Alessandr. Sgorbi, si passò alla nomina del Direttorio. Riuscirono eletti nel seguente ordine: Galliano Borfolotti, co. comm. Quintino Ronchini, Mario Job, Manlio Masini, Giovanni del Favero.

Dopo un plauso al sig. Borfolotti, che fu riconfermato a segretario politico, l'assemblea si sciolse.

Partecipazioni di morte e biglietti di ringraziamento al povero avere
D. DEL BIANCO E FIGLIO, Udine
Via della Posta N. 44 - Telefono 78

MUZZANA

Fuclata accidentalmente

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri, verso le ore 15. La piccola Elisa Miami di mesi 15, veduta la cuginetta Elvira Miami di anni 12 sdraiata in camera del nonno, la seguiva. Le due bambine passavano accanto ad uno schioppo ad avanzata, il quale era appoggiato ad una rastrelliera.

Inavvertitamente l'arma fu urtata e cadde, balzando col cane sul pavimento. Il colpo parì e la scarica colpì in pieno la povera Elisa, che riportò lesioni orribili al volto.

Alcune ore dopo, fra lo strazio dei genitori, cessava di vivere.

BUJA

Il ferimento di un ragazzo

Un ragazzino di nome Papinelli Ernesto, nativo di S. Floriano, era andato nel bosco sovrastante alla frazione di Sotocostante per cercarvi della legna da regalare a un compagno povero. Improvvisamente vide apparire un uomo immaniche di cammia, con uno schioppo sulle spalle. Immaginandosi che fosse un malfattore che volesse fargli del male il piccolo Ernesto se la diede a gambe, correndo pazzamente attraverso la fitta boscaglia. A un certo punto, dovendo scavalcare un tronco buttato per terra, apicò un salto, ma il calcagno del piede destro andò a strisciare sopra un legnetto a cuneo della stessa pianta stroncata, e si produsse una lagna, benché non profonda ferita, guaribile in 1 mese.

L'uomo dallo schioppo non era altro che un innocuo... spaventa, passerà.

Per l'onore della Ditta

Riceviamo:
Per la verità e perché i fatti siano contenuti nella loro giusta misura, mi sento in dovere di rilevare alcune inesattezze contenute in un articolo da Buja del N. 288 del giornale « La Patria del Friuli », sotto al titolo « Motocicleta contro un'automobile ».

1. L'affermazione che il sottoscritto andava a velocità sifrenata, si basa completamente su supposizioni perché invece io correvi a velocità minima, ben conoscendo i pericoli di quella curva acuta;

2. Rilevo poi che lo scontro non avvenne contro un'automobile, ma bensì contro un autocarro, il quale, pur conoscendo le consuetudini, si dimenticò di tenersi a destra.

3) Non è vero che il sottoscritto sia stato lanciato contro il muro di una casa, che esiste solo nella mente del corrispondente, ma invece contro il muro di un orto, che limita la strada.

4) Infine faccio osservare al sig. cronista che allo Stato civile di Majano non sono stati mai conosciuto per Degani Enzo, ma bensì per il nome che firma la presente, rettificata.
Ugo Enzo Riva.

RIVIGNANO

Cospicue offerte

La sig. Anna Ferrario in Cantoni per onorare la memoria della propria zia signora Maria Minisini ved. Bissoni ha offerto la somma di lire mille all'Asilo Infantile, e lire mille alla Congregazione di Carità.

L'atto munifico della egregia signora Ferrario, Cantoni merita di essere segnalato.

Lesattoria del Capoluogo

La Banca Cooperativa di Codroipo, che gestisce l'esattoria autonoma del nostro Comune, stabilisce la filiale a Rivignano; di conseguenza anche l'esattoria con grande vantaggio dei contribuenti.

Al fiorenti ed importanti Istituti agrari di sempre crescente prosperità.

REANA

Assemblea e nomine

Si radunava ieri l'assemblea del Fascio, che nominava il nuovo direttore, che risultò composto dai signori Primo Barbòrini, Linda Gelsa Carlo Linda, Eugenio Libutti, Valerio Simonetti, Radone Trevisan Francesco Zamparo.

A segretario politico fu eletto il sig. Valentino Simonetti.

MAGNANO

Assemblea del Fascio

Si radunava ieri l'assemblea della Sezione del Fascio, che approvava la relazione del segretario, passava alla nomina del direttore, che risultò così composto: Ermacora Zuliani, Valentino Ceschio, Giacomo Ermacora, Lino Merluzzi, Vincenzo Muzolini e G. B. Tomasi.

A revisori dei conti furono nominati i signori Giuseppe Merluzzi ed Angelo Ermacora; a segretario amministrativo il sig. Aldo Mattiussi; a segretario politico riconfermato il sig. Ermacora Zuliani.

FORNI DI SOTTO

Il direttorio

Nelle elezioni del Fascio di Fiumicino confermato il vecchio direttorio col maestro Bonanni a segretario di Sezione.

MARTIGNACCO

Monino Severino

L'uccisore dell'Orlato, a Ceresetto, non è iscritto (contrariamente alle voci sparse ad arte) alla Sezione Fascista di Martignacco; ma anzi ne fu espulso per indisciplina, fin dal maggio dell'anno in corso, 1923. Un tanto ci comunica la sezione nazionale fascista di Martignacco.

PORDENONE

Converando con Bottecchia

Ottavio Bottecchia, il vittorioso palatore, è venuto ad abitare nella nostra città, che tanto ama perché di essa è figlio, si può dirlo, adottivo. Infatti, egli si è lanciato nei primi cimenti sotto gli auspici della Unione Sportiva Pordenonese, che gli diede occasione e modo, quindi, di poter raggiungere la preta invidiata.

Ieri sera l'abbiamo scorto tranquillo, col suo fare modesto e simpatico, al Caffè Licinio dove, assieme ad alcuni amici sportivi, faceva la partita a carte; e tra una partita e l'altra abbiamo potuto un po' conversare con lui.

Provenendo da Nizza - si disse - ove al Velodromo giunsi, in una gara importante internazionale, il secondo... Forse sarebbe andata meglio se gli amici non mi avessero fatto passare una intera nottata a fare... baldoria. Nel ritorno a Milano, ho ritirato queste medaglie... E ce ne mostrò un paio di meravigliose, pesanti, doni dei veterani ciclisti e di una fabbrica di gomme.

Ed ora?

Ora riposerò sino ai primi di febbraio, e poi in cui mi recherò in Riviera ad allenarmi, per prepararmi ad altre importanti corse. Al fine miei colleghi stanno già facendo questo.

Partecipò ai giri d'Italia e di Francia?

Solo al giro di Francia, perché non mi si permette di fare l'altro. Sono stato - ci aggiunse - pressato per prendere parte a gare a Bruxelles ed in altri luoghi; ma ho rifiutato. Voglio un po' vivere quieto e poi riprendere sino a quando, a quanto potrà e crederò...

A. C.

I Corsi integrativi

La Regia Scuola complementare già hanno cominciato a funzionare regolarmente i corsi integrativi.

Teatri

Al teatro Licinio, Garibaldi, S. Marco avremo questa sera e domenica spettacolo.

Pro bambini asilo
Pro Albergo Natale ai bambini dell'Asilo Infantile offerse lire 300 Banca di Pordenone; 150 Conf. Emma Cattaneo; 50, Pacifico ed Eleonora Adams in beta ricorrenza - 25 bambini Vanda Brunetta - 25 Gallio Pietro - 15 N. N. - 10 Brunetta - e le offerle contimano.

Natale della stampa

Il sindaco avv. co. Arturo Callagno ha sottoscritto per Pranzo di Natale ai poveri indetto dall'Associazione della stampa lire 100.

Decesso

Tra il generale compianto è morto oggi il signor Giovanni Zanuzzi di anni 58, uomo valoroso onesto, d'ottimo cuore, marito e padre esemplare. Condoglianze ai congiunti.

La salma di Valerio Luigi

Il vecchio compianto ex-cursore comunale di Pordenone; che con zelo ed onestà per oltre 40 anni servì il nostro Municipio facendosi benemerito; da Firenze ove riposava dal tempo dell'invasione venne ieri qui trasportato e oggi accompagnato, dopo le esequie celebrate alla chiesa S. Marco, al Cimitero. Al corteo funebre parteciparono numerosi cittadini. Mandiamo un saluto anche noi al caro estinto, ai congiunti mandiamo condoglianze.

Altro decesso

Giunge notizia da Padova della morte improvvisa colà avvenuta del comm. ing. Luigi Brunetta già ingegnere delle Ferrovie, ed ora a riposo. Era uomo di grande valore e godeva larghissime simpatie. Alla famiglia, condoglianze.

BENEFFICENZA - In morte di Zanuzzi, Buenco Alfredo offrì lire 50 all'Asilo e 50 al Patronato Scolastico.

Ladri messi in fuga

I ladri hanno tentato ieri notte di penetrare in casa del S. Antonio De Giusto in via S. Caterina e poi nell'abitazione di Giuseppe Moras curatore comunale. Il Moras se ne accorse e scese dal letto armato di rivoltella. Allegrida degli abitanti, i ladri, visibilmente scoperti, fuggirono.

FORNI DI SOPRA

Il segretario del Fascio

Domenica scorsa seguirono le elezioni di questa Sezione del Fascio. Riuscì eletto il vecchio direttore col segretario di sezione signor Mario Davoni.

CASSACCO

Costituzione della Sez. combattenti

Gli ex-combattenti di Cassacco, riuniti sabato sera, deliberarono di costituire la Sezione Combattenti. Alla presenza del rappresentante della Federazione Friulana cav. Pietro Casoli, vennero eletti a membri del Consiglio direttivo i sigg. De O. dorico Silvio, Castenetto Giuseppe, Colaco Celestino, Castenetto Ermenegildo, Della Bianca Domenico, Gregorati Giuseppe e Spizate Vittorio.

La Commissione di scrutinio risultò composta dai sigg. Simeone Raffaele, Della Bianca Pietro, Donato Chittaro, ed il Collegio sindacale dai sigg. Bainti Antonio, Giordano Angelo e Zanini Ottavio.

TOLMEZZO

Servizio Viaggiatori fra Tolmezzo e Villa Santina

La Società Veneta ha disposto che, a partire dal 10. and. i treni merci n. 1455 in partenza da Villa Santina alle ore 8,30 e 1468 in partenza da Tolmezzo alle ore 18,50 faranno servizio viaggiatori delle tre classi fra Villa Santina e Tolmezzo.

IN TRIBUNALE

Arneal del mestiere

Zappa Guido di Federico di anni 26 da Monza detenuto, Tolari Vittorio fu Valentino di anni 38 da Moggio, Bellina Giacomo fu Pietro di anni 50 da Venzone, Pignetti Pietro di anni 10 da Moggio, Franz Giovanni Felice di Felice d'anni 16 e Simon Luigi di ignoti di anni 36 da Trieste residenti a Malborghetto, tutti a piede libero, sono imputati: il primo di furto per essersi impossessato di parecchi utensili da lavoro di falegnameria del valore di lire 400 in danno del compagno di lavoro Biant Augustus, mediante rottura del lucchetto della cassa ove erano contenuti; gli altri di ricettazione, reati commessi in Malborghetto il 10 agosto 1923.

Lo Zappa confessò il furto e si giustificò col fatto che egli riteneva tali oggetti di pertinenza della impresa lavori; Dri presso cui lavorava, e che si era appropriato perché questa non voleva liquidare le sue competenze. Gli altri dichiararono di avere comperato gli oggetti in buona fede.

Il Tribunale condanna lo Zappa ad anni uno e mesi sei di reclusione ed assolve gli altri perché il fatto loro addebitato non costituisce reato. Difesa avv. Veneto, Nais Giuseppe e Tognazzi.

Un furto ad Enemonzo

Bolo Antonio in Antonio di anni 20, Querio Natale fu Leonardo di anni 23 e certo Candoti di anni 22 imputati i primi due di furto qualificato per avere in corredo fra loro in Enemonzo, il 7 ottobre 1923 asportato, previo scassinamento di porte e serrature, dall'abitazione di Pivotti Maria, salame, formaggio, ed altri oggetti per un valore di circa lire 500.

Il terzo, di ricettazione.

Il processo si svolge in contumacia dei primi due ed il terzo, sostiene di avere acquistato parte degli oggetti in buona fede.

Il furto sarebbe stato consumato durante la funzione religiosa della Beata Vergine del Rosario, alla quale aveva partecipato la Pivotti, lasciandola incustodita nella propria abitazione, mentre i ladri, poco devoti, approfittarono dell'occasione per fare il bottino.

Il Tribunale, però ha voluto dare loro una lezione e, su conforme richiesta del P. M., condanna il Querini ad un anno di reclusione, il Poto a mesi 10 ed il Candoti a mesi 4 della stessa pena e lire 200 di multa col beneficio per quest'ultimo della condizionale.

Dif. avv. Marplero avv. Veneto, avv. Tognazzi.

Segretario accusato di peculato

Gerometta Leonardo fu Nicolò di anni 57, ex segretario comunale di Paularo deve rispondere di peculato per avere in Paularo, durante gli anni 1918-1919, nella sua qualità di segretario di detto Comune, sottratte a proprio profitto e in danno dell'Amministrazione del Comune medesimo, lire 3000, sulla maggior somma di lire 28000, consegnatagli dal cassiere della gestione annona a Ferigo G. Battista, ora defunto.

La seduta si presenta agitata movimentata ed il Tribunale è costretto a ritirarsi parecchie volte in camera di consiglio per emettere ordinanze di indole pregiudiziale.

Finalmente il dibattimento può avere regolare inizio e sfilano parecchi testimoni difesi, i quali non fanno altro che affermare il quadro caotico in cui si trovavano le varie amministrazioni comunali nell'immediato dopo guerra, nonché la trasparenza con cui il Gerometta prendeva nota delle varie somme che egli anticipava per conto del Comune.

I P. M., nella sua requisitoria sostiene la colpeabilità dell'imputato e chiede la pena ad anni tre e mezzo di reclusione e lire 2000 di multa.

La difesa, sostenuta dall'avv. Marplero, combatte le argomentazioni del P. M. e chiede l'assoluzione del suo raccomandato per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, manda assolto l'imputato per insufficienza di prove.

POVOLETTO

Trasloco dell'Ufficio postale

Era generale la lagnanza per le scomodità che presentava l'ambiente adetto ad ufficio postale del nostro Comune; e perciò, il titolare di esso, signor Bo Candotti, vi ha posto rimedio, costruendone un apposito, con tutte le comodità nei pressi della sua abitazione.

La popolazione gli è molto grata. Vada un elogio all'ottimo signor Candotti che, nel disimpegno delle sue funzioni, ha sempre dimostrato il massimo zelo.

Da Grado

Gena d'addio

7. Tersera gli impiegati del Comune, del Curatorio bagni e della Commissione di cura, offerse una cena di addio al cessante Commissario prefettizio, avv. Mario Bocchi. La serata trascorse in lieta chiacchiata fin oltre la mezzanotte. Allo spuntare pomeridiano si brindò il sig. Marco Marchesan, ed a lui rispose il Commissario festeggiato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE Gli ultimi testi per l'uxoricidio a Portis.

Durante la mattina di ieri si esaurirono gli ultimi testi a difesa nel processo per l'assassinio di Domenico Infirrida commesso a Portis di Venzone. Una teste, Maria Treu per quanto le sia noto, non sa di discorsi fra la vittima e la moglie omicida. Altro testi - Luigi Gardel e Maria Mongial - dovrebbero deporre di una lite tra marito e moglie svoltasi a Moggio, ma non sanno nulla. Ultimo teste è Francesco Di Bernardo, il quale narra un particolare curioso. La Rossi Maria - suocera della vittima - gli raccontò che il Infirrida, ritornato in Patria, si inginocchiò piangendo dinanzi alla Simonetti pregandola di non mandarlo via il teste consigliò la vedova a rifare la via seguita già una volta per rimpiangere il Infirrida La Rossi; gli avrebbe osservato:

Non lo mandò via più perché temo che mi ammazzassi!

Pres.: Me vi pare che un uomo in ginocchio possa far paura?

L'avv. Nais chiede il teste se è vero che due donne di Moggio sposatesi alla Carnia si siano uccise. Il teste sa di una sposa che si precipitò da una rupe mentre il marito era all'estero.

Dopo qualche altra battuta l'udienza è tolta. Oggi il presidente e le parti si sono recati soprattutto per altri interrogatori e testi ammazzati.

Il dibattimento si riprenderà mercoledì alle 9,30 per la discussione e la sentenza, che si avrà a sera tardi.

TRIBUNALE DI UDINE

I ladri condannati

Ieri è terminato il processo contro 10 individui imputati di aver commesso in società una cinquantina di furti a Udine e dintorni. Dopo la prima udienza abbiamo esposto largamente su queste imprese che, fra l'altro, avevano di mira le chiese di campagna.

Il P. M. avv. Serrentino concluse la sua requisitoria affermando sussistere l'associazione a delinquere e chiedendo pene varianti da anni 1 ad anni 9, complessivamente 64 anni.

Parlarono poi alternatamente ed efficacemente gli avv. Comarato, Turco e Scrooppini in difesa dei propri raccomandati e sostenendo tutti e tre la non esistenza dell'associazione a delinquere.

Il Tribunale si ritirò in camera di consiglio alle 17,30 per uscire alle 19,45, dopo aver stabilito come segue le numerosissime pene:

Assolse: Liva Vittorio dall'imputazione di rapina per insufficienza di prove; e per lo stesso motivo, Santini Baratto, Antonutti Soppella, De Luca e Liva Giuseppe, dall'imputazione di associazione a delinquere.

Condannò quindi Liva Vittorio ad anni 5 mesi 6 giorni 15 di reclusione, lire 350 di multa ed anni 1 di vigilanza speciale con l'indulto di mesi 3; Baratto Andrea ad anni 4 e mesi 8 di reclusione ed anni 1 di vigilanza speciale con l'indulto di mesi 6; Toso Angelo ad anni 2 con l'indulto di mesi 3; Zuzzi Giovanni ad anni 4 e mesi 8 ed anni 1 di vigilanza speciale con l'indulto di mesi tre; Codutti Luigi ad anni 2 mesi 8 e giorni 25 e lire 200 di multa e anni 1 di vigilanza speciale, col condono di mesi 6 e tutta la multa; Comuzzi Mario ad anni 2 mesi 8 e giorni 20, anni 1 di vigilanza speciale col condono di mesi 6; Santini Diego a mesi 10 col condono di mesi 3; Baratto Andrea ad anni 1 e mesi 6 col condono di mesi 6; Soppella Celeste a mesi 8 col condono di mesi 3; Grava Luigi ad anni 1 mesi 5 e giorni 15 col condono di mesi 3; Grava Edoardo a mesi 10 e giorni 15 col condono di mesi 3; Vidoni Antonio a mesi 10 e giorni 15 col condono di mesi 6; De Luca Luigi a mesi 10 col condono di mesi 6; Liva Giuseppe ad anni 1 col condono di mesi 6; Liva Ermenegildo a mesi 10 col condono di mesi 6; De Giudice Fortunato a mesi 10 col condono di mesi 3.

Numero pubblico assisteva all'udienza, fra cui brillavano alcune stelle del mondo equivoco.

UN FURTO A CIVIDALE

Nel 1919 Sebastiano e Margherita Fraga, proprietari di un negozio di calzature a Cividale, furono derubati di 24 paia di scarpe per un valore di lire 2395.

Sono imputati di aver commesso detto furto: Giuseppe Dais di Venezia, Giovanni Paderni di Mestre, Luigi Migliavacca di Milano; Ester Braidotti di Cividale deve rispondere di ricettazione, ma è contumace.

I tre primi negano di aver commesso il furto; ammettono invece di avere coadiuvato, nella vendita, altra persona.

Il Tribunale ritiene tutti e quattro gli imputati colpevoli di ricettazione e li condanna a mesi cinque e giorni 25, dichiarando estinta l'azione penale per amnistia.

UN RACCOLTO ILLEGALE

Tal Angelo Zanini di Pasquale di anni 19, Umberto Zanini detto Pasquet di ignoti di anni 19, ed Elio Mazzoroli di Eugenio di anni 17, tutti di Povegliano, sono imputati di avere rubato dai campi di certo Pietro Tognato, tre quintali di granoturco del valore di lire 500. Il Tribunale li assolve, essendo estinta l'azione penale per amnistia. Essi dal resto, non si sono neppure presentati.